lettera aperta

Domenica 21 marzo 2021 - V domenica di Quaresima anno L n. 2584

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

UN ANNO PER LA FAMIGLIA

Nel 2015 Papa Francesco ha convocato il sinodo sulla famiglia. Ne era scaturita l'Amoris laetitia
A cinque anni di distanza, il Santo Padre propone un anno di riflessione sui temi affrontati in quel documento



Venerdì 19 marzo, solennità di San Giuseppe, Papa Francesco ha indetto l'anno "della famiglia" per mettere questa realtà preziosa e maltrattata al centro della nostra attenzione. Da migliaia di anni, in tutte le culture le relazioni famigliari sono decisive. Gesù ha elevato la famiglia a parametro per la fede: Dio è Padre (e Madre), Cristo è fratello, la comunità dei credenti si regola secondo il criterio della fraternità e lo Spirito del Risorto è l'Amore che unisce e dà vita. Negli anni '80 e '90, anche per la spinta esplosiva che portava molti giovani a fare "gruppo", abbiamo immaginato che la Chiesa potesse sostenersi anche su altre relazioni, simili alle dinamiche laiche. Non è sbagliato coltivare quei rapporti e "il gruppo" può sostenere il cammino di fede di un adolescente. Importante però ricordare che il legame con Dio nasce prevalentemente in seno alle relazioni famigliari. Talvolta il gruppo somiglia ad un "nido caldo" nel quale scappare e trovare conforto. Gesù propone invece relazioni mature di "amicizia" e, più ancora, di "fraternità". Propone un amore capace di accogliere anche chi non abbiamo scelto. Se serve amiamo gli estranei perché, a nostra volta, abbiamo sperimentato la bellezza dell'amore del Padre. *don Gianni*

PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA

in primo piano

● **Le Messe della Settimana Santa**

Come abbiamo scritto la scorsa settimana e come ripeteremo anche durante le S. Messe della domenica, in chiesa troverete alcuni contenitori con dei foglietti numerati. Saranno presso le varie uscite. Chi pensa di partecipare al Triduo Pasquale faccia questo servizio ai fratelli: prenda un foglio da ciascun contenitore a seconda delle liturgie alle quali intende partecipare. Poco per volta ci renderemo conto di quali saranno gli appuntamenti più frequentati e, man mano che passano i giorni capiremo a quale sarà meglio partecipare lasciando magari un poco di spazio libero negli altri momenti. Anche noi sacerdoti avremo modo di capire come organizzarci e quali spazi organizzare per un'adeguata preghiera di tutti. È importante prendere subito il foglietto corrispondente così che tutto sia compiuto con ordine.

● **La domenica delle Palme**

Domenica prossima celebriamo l'inizio della Settimana Santa. Lo faremo con la solennità che la fede ci suggerisce anche se con la prudenza imposta chiaramente dalle circostanze. Dunque non ci sarà la classica processione delle Palme. Oltre ad essere ufficialmente sconsigliata non sarebbe proprio adatta a garantire le necessarie distanze da tenere fra noi e non sarebbe perciò affatto educativa, né per i piccoli né per i grandi. Celebreremo con festa l'ingresso del Signore a Gerusalemme facendo a nostra volta un ingresso solenne a tutte le celebrazioni. Subito ci metteremo in ascolto della Passione e ci disporremo a camminare verso la Pasqua di Risurrezione. Chi fra noi vorrà cercare l'incontro con Gesù che si offre per la nostra salvezza non avrà difficoltà a compiere un cammino di fede. Chi aveva a cuore solo il folclore ne resterà invece un poco deluso. Pazienza. C'era poi l'abitudine di portare l'olivo benedetto nelle case come segno di pace e di vita. Quest'anno i ramoscelli benedetti saranno disponibili solo alle porte della chiesa e davanti al sagrato. Le eventuali offerte saranno per un'opera di bene. *d.G.*



Foto di archivio

SULLA FAMIGLIA

dritti al centro

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. [...]. Maria e Giuseppe cercano per tre giorni il loro ragazzo: Figlio, perché ci hai fatto questo? Tuo padre e io angosciati ti cercavamo.

La famiglia di Nazaret la sentiamo vicina anche per questa sua fragilità, perché alterna giorni sereni, tranquilli e altri drammatici, come accade in tutte le famiglie, specie con figli adolescenti, come era Gesù. Maria più che rimproverare il figlio, vuole capire: perché ci hai fatto questo? Perché una spiegazione c'è sempre, e forse molto più bella e semplice di quanto temevi. Un dialogo senza risentimenti e senza accuse: di fronte ai genitori, che ci sono e si vogliono bene - le due cose che importano ai figli - c'è un ragazzo che ascolta e risponde. Grande cosa il dialogo, anche faticoso: se le

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

cose sono difficili a dirsi, a non dirle diventano ancora più difficili. Non sapevate che devo occuparmi d'altro da voi? I figli non sono nostri, appartengono a Dio, al mondo, alla loro vocazione, ai loro sogni. Un figlio non deve impostare la propria vita in funzione dei genitori, è come fermare la ruota della creazione. Non lo sapevate? Ma come, me lo avete insegnato voi il primato di Dio! Madre, tu mi hai insegnato ad ascoltare angeli! Padre, tu mi hai raccontato che talvolta la vita dipende dai sogni, da una voce: alzati prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto. Ma essi non compresero. E tuttavia Gesù tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. C'è incomprensione, c'è un dolore che pesa sul cuore, eppure Gesù torna con chi non lo capisce. Afferma: Io ho un altro Padre e tuttavia sta con questo padre. E cresce dentro una famiglia santa e imperfetta, santa e limitata. Sono santi i tre, sono profeti, eppure non si capiscono. E noi ci meravigliamo di non capirci nelle nostre case? Si può crescere in bontà e saggezza anche sottomessi alla povertà del mio uomo o della mia donna, ai perché inquieti di mio figlio, ai limiti dei genitori. *(Ermes Ronchi, da Avvenire, giovedì 27 dicembre 2018)*

PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

- **Lavori all'asilo e in patronato**

In "zona rossa" sono stati necessari alcuni lavori all'asilo. In tutte le classi è stato portato il segnale Wi-Fi, necessario ad avviare la didattica a distanza per materna (e nido). La nuova linea fibra installata da poco nel Centro Infanzia grazie anche a prodigiosi interventi da parte di gente amica, ha assicurato la possibilità di avere i requisiti perché le insegnanti possano continuare il dialogo coi bambini. È necessario poi liberare gli spazi interni: stiamo dunque chiedendo al Comune se si possa montare un magazzino all'esterno con una struttura che rispetti i requisiti di precarietà. La direttrice mi ha recapitato infine un progetto di ampliamento per avere più spazi per l'insegnamento. Quest'ultimo sogno va attentamente valutato per un'esatta comprensione dei costi-benefici: andiamo infatti verso un periodo di natalità molto bassa. Anche in patronato abbiamo cominciato a portare delle modifiche: tutti vedono il grande tendone montato sabato scorso. Sono state disposte le strutture per recintare e dividere i campi da gioco così da assicurare un ordine maggiore. Continua la valutazione attenta di un intervento più vasto presso i 300 campi in vista dell'estate: a questo proposito chiediamo di nuovo se vi sia fra noi un muratore in pensione che ci aiuti a costruire una griglia e un forno pizza, tutto a legna.



- **Confessioni**

Va così: che a Natale abbiamo celebrato la confessione con assoluzione comunitaria. E in seguito non c'è mai stata una vera occasione di riproporre per tutti la riconciliazione. Soltanto la domenica, durante le Messe, ci siamo resi comunque disponibili per questo sacramento e, altrettanto abbiamo fatto qualora ci fosse stato chiesto un appuntamento. A Natale si è riconciliata molta gente, usando la "terza forma" di riconciliazione, quella con "assoluzione generale" senza "accusa personale" dei peccati. Per Pasqua speravamo di poter tornare alle modalità consuete. Invece, se possibile, abbiamo addirittura assistito ad una maggior diffusione del Virus, a causa delle varianti oramai tanto presenti. La Curia ci ha riferito che è possibile chiedere nuovamente la "terza forma" di assoluzione, e tuttavia mi scrivono che "può riceverla di nuovo solo chi, nel frattempo, ha celebrato la confessione individuale". La frase lascia un po' sbigottiti. E di fatto va compresa. Chi riceve l'assoluzione generale incontra realmente la misericordia di Dio: non è una recita né un'assoluzione a metà. Tuttavia, una volta usciti dall'emergenza è importante ritornare alla riconciliazione individuale e confrontarsi col discernimento della Chiesa. Questa condizione è necessaria per chi ha consapevolezza di un peccato grave. Ora: perché il peccato sia pesante deve anzitutto essere grave il fatto in sé. E non basta. Dev'essere stato compiuto con "piena consapevolezza" e "deliberato consenso". Dev'esserci un amore per il male, per la notte, per l'oscurità. Presuppone la conoscenza del carattere peccaminoso dell'atto, della sua opposizione alla Legge di Dio. Implica un consenso sufficientemente libero perché sia una scelta personale. L'ignoranza involontaria può attenuare se non annullare l'imputabilità di una colpa grave. Si presume però che nessuno ignori i principi della legge morale che sono iscritti nella coscienza di ogni uomo. (Vedi CCC 1859-1860). Dunque: se possiamo giudicare che un atto è "in sé" una colpa grave, dobbiamo però lasciare il giudizio sulle persone alla giustizia e alla misericordia di Dio. Il Concilio Vaticano II poi rimarca sem-



pre il valore primo della coscienza personale, che va formata in modo retto. Dunque, cari amici, per questa Pasqua, noi abbiamo di nuovo chiesto in Curia la possibilità di attuare la terza forma di riconciliazione. Chi avesse consapevolezza di aver compiuto un peccato davvero grave e di averlo fatto con piena consapevolezza e libertà profonda, ha bisogno di confrontarsi col discernimento della Chiesa che si esprime anche nell'incontro con un ministro. In tal caso la riconciliazione personale è possibile in svariate circostanze, anche prendendo appuntamento o andando in sacrestia durante la S. Messa. Diversamente, però, sarebbe sciocco mettere a rischio grave la salute del penitente e del confessore. Cerchiamo quindi di essere equilibrati e accogliamo la misericordia del Signore con un gesto di riconciliazione vero anche se meno abituale. Accostiamoci dunque al sacramento della Riconciliazione comunitaria che avverrà secondo un calendario che pubblicheremo la prossima settimana. *d.G.*

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

Grazie dai nostri Genitori
Questi sono alcuni dei ringraziamenti che ci sono giunti in questo periodo particolare. Ringraziamo tutti di cuore, noi stiamo lavorando con l'amore e la professionalità di sempre, nonostante il brutto momento. *Fiorella V.*

● *Care Fiorella, Giorgia, tutto il personale del Germoglio e Parrocchia di Carpenedo, io e mio marito ci teniamo ad esprimervi la nostra gratitudine per quanto quotidianamente fate. Questo incubo che stiamo vivendo da oltre un anno, ci ha stravolto le vite, ma voi ci siete……nonostante le mille difficoltà. Offrire oltretutto, l'opportunità della psicomotricità è l'ennesimo segnale di voler andare avanti e pensare al futuro, esprimendo vicinanza a noi famiglie. GRAZIE DI CUORE.* C. e C. genitori di Viola

● *…colgo l'occasione per dirle, nuovamente, quanto stimiamo il suo lavoro e quello di tutto lo staff della scuola…* A. Z. mamma di Riccardo

● *Gent.ma Direttrice Fiorella, a nome di alcuni genitori della classe di nostra figlia, siamo a ringraziare per il lavoro che state facendo in questo periodo. Grazie.* Fam. V.

● *Sig.ra Fiorella, un grazie di cuore per come prosegue l'attività nido della Vostra scuola, donandoci serenità e sicurezza. Grazie.* A.D. genitori nido

BREVI
dalla parrocchia

● **Finito il corso fidanzati**
Con questo sabato, 20 marzo, finisce il corso fidanzati. È stato un vero dono di Dio. Le coppie sono state 13. Sono state sempre presenti con una stabilità straordinaria. Molti fra loro si sposeranno altrove, a testimonianza di un territorio, il nostro, un tantino in crisi sul versante della vita. Tuttavia, vivranno nella nostra zona e ci auguriamo che qui possano mettere radici profonde e serene. Speriamo che in queste strade trovino il modo per coronare il sogno di una famiglia e che qui riescano a seminare quella vita di cui forse cominciamo ad aver bisogno.

ERRATA CORRIGE
Al momento di andare in stampa ci viene comunicato che il primo incontro del percorso di approfondimento sul tema dell'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco, si terrà **domenica 21 marzo alle ore 16:30** e non domenica 25 come erroneamente indicato la settimana scorsa.

● **Operazione "Gnocco sospeso"**
Nella mattina della scorsa domenica, chi ha partecipato alle Messe o semplicemente è passato per Piazza Carpenedo, si sarà sicuramente imbattuto nei ragazzi dei Clan e del Noviziato del Mestre 2 intenti a vendere pacchi di gnocchi e tortelloni. I nostri rover e le nostre scolte hanno infatti aderito ad una bella proposta di Stefano Michieletto, titolare di un banco alimentari al mercato di Mestre, che ha deciso di comprare da un proprio fornitore un cassale di gnocchi e tortelloni, chiedendo a varie associazioni nel territorio di venderli alla cifra simbolica di un euro per donare l'intero ricavato in beneficenza. Tra amici, parenti e i generosi passanti che hanno acquistato questi prodotti (tra l'altro di ottima qualità) sono state vendute ben 396 confezioni, incassando più di 600 euro che verranno donati alla Associazione San Vincenzo. Una semplice quanto efficace iniziativa promossa da un altruista benefattore, che ha trovato un solido supporto nella generosità della nostra comunità.


Foto di archivio

LETTERA
dalla parrocchia

La Madonnina della stazione
Ricavata nel muro di cinta di una palazzina posta all'incrocio di due strade, una che dà inizio a via del Parco e l'altra a via S. Maria dei Battuti, verso il cimitero, si trova una piccola nicchia. Da quando abito a Carpenedo l'ho sempre vista per cui esiste da almeno



cinquant'anni. Non so se sia stata creata per questa ragione, ma ha sempre avuto la funzione di capitello e in quanto tale destinata ad accogliere immagini sacre. Mi pare di ricordare che anche don Armando, nel suo intento di dare testimonianza di una comunità credente, pensò di utilizzarla per collocarvi una delle tante Madonnine in terracotta che aveva sistemato lungo le vie della parrocchia. Da allora, nel tempo, gli atti di vandalismo verso questi segni religiosi non si contano e anche la nicchia in questione non fu risparmiata. Più di recente vi era stata collocata una statuina della Vergine a cui non mancava mai qualche fiore di campagna a farle da cornice. Un giorno anche questa sparì e al suo posto, pur di non lasciare la nicchia vuota, venne posta l'immagine di una Madonna ritagliata da un giornale. Ma uomini di buona volontà non mancano nella nostra parrocchia e uno di questi qualche giorno fa, munito di trapano e tasselli Fischer, ha pensato bene di porre rimedio fissandovi su una cornice di legno una bella immagine della Vergine con il Bambino. Ovviamente anche questa è affidata alla *pietas* di chi abita nelle vicinanze, ma sono certo che la nuova Madonnina non mancherà di volgere, verso chi passa da quelle parti, il suo sguardo protettivo con dolce e immutata discrezione. *Cesare Rallo*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(diciottesima parte)*

I cinque documenti discussi ed approvati nella seduta pubblica del 28 ottobre 1965. Quello sull'Ufficio Pastorale dei Vescovi (*Christus Dominus*) presupponeva la dottrina della collegialità e si occupava della prassi pastorale. In esso si esprimeva il desiderio che ai dicasteri della Curia romana fosse dato un nuovo ordinamento "maggiormente conforme alle necessità dei tempi, delle religioni e dei riti"; alle Conferenze episcopali veniva conferito il diritto di darsi statuti propri e la possibilità di prendere decisioni giuridicamente vincolanti (con la maggioranza di due terzi) per certi problemi di importanza vitale; veniva presa in considerazione una nuova delimitazione delle diocesi; proposto un "direttorio" per regolare la collaborazione del vescovo con il suo clero diocesano e religioso. La percentuale media dei voti contrari fu soltanto dell'1%. Dal 6 all'8 ottobre venne approvato il Decreto sul rinnovamento della Vita Religiosa (*Perfectae caritatis*) che si presenta come una legge-quadro, che non entra nelle peculiarità e nella vita dei vari ordini e congregazioni religiose, ma li impegna a mettere in luce quanto è originario ed essenziale delle proprie tradizioni, a migliorare la formazione delle nuove reclute contemperando

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Concludere un'alleanza non si può mai definire un atto di ordinaria amministrazione, tipo un contratto, dove, di norma, vige il "do ut des" a reciproco ed equilibrato vantaggio. Al contrario, è un impegno che ti coinvolge totalmente, a solidarietà e a difesa con l'alleato, specie se questi versa in uno stato di svantaggio a causa di debolezza o di attacchi esterni. La sua sorte ti vincola e sarà la tua sorte. Ebbene, se pensiamo che Dio si è peritato di stringere tale patto col suo popolo, come ci riferisce la prima lettura di questa quinta domenica di Quaresima, un tempo chiamata prima domenica di Passione, quel popolo può definirsi proprio fortunato, specie sapendo quanto il suo sia un Dio fedele e premuroso, attento e paziente fino al punto di perdonare qualsiasi iniquità e di dimenticare il peccato. Un Dio che, per di più, scriverà la sua legge nel cuore di ognuno, affinché tutti debbano conoscerlo, senza bisogno di essere istruiti in merito. Un Dio che, pur di riscattare l'uomo, ha sacrificato fino in fondo suo Figlio, facendogli prima assumere la nostra stessa umanità e poi chiedendogli l'estremo sacrificio di una morte ignominiosa. Un bene così è impagonabile. Tuttavia, San Paolo ci avverte che l'azione salvifica non è come la pioggia che ci cade sulla testa a caso e comunque, ma ha bisogno di due presupposti: riconoscere il Cristo e obbedirgli. A queste condizioni lo avremo sempre al nostro fianco, perché saremo noi a seguirlo. Su questa lunghezza d'onda è anche il vangelo, una risposta per interposta persona a chi voleva conoscere il Maestro, a chi lo stava cercando. Incoraggiare gli anelanti parlando della sua morte, di come sarebbe stato elevato e avrebbe così, e solo così, attirato tutti a sé, analogamente a quel che successe col serpente di Mosè nel deserto. Gesù è il chicco di grano che deve marcire sotto terra se vuole produrre tanto frutto e la prima garanzia di questa "produttività" sarà proprio la resurrezione, alla quale ci stiamo preparando. Se la nostra risposta sarà arida, il sangue versato "per la nuova ed eterna alleanza" sarà vano, il "Chicco" sarà morto solo. Per essere all'altezza di un progetto così ambizioso non ci resta che prepararci adeguatamente, pregando Dio col salmo responsoriale: "*Crea in me, o Dio, un cuore puro; rinnova in me uno spirito saldo*".

sapientemente la libertà da accordare e l'obbedienza da richiedere. Il testo sulla Formazione Sacerdotale (*Optatam totius*) definisce la famiglia "quasi un primo seminario" per la vocazione al sacerdozio e lascia al Seminario diocesano (voluto dal Concilio di Trento) la preparazione dei futuri presbiteri, insistendo sul miglioramento degli studi biblici e liturgici e sulla formazione pastorale. La Dichiarazione sull'Educazione Cristiana (*Gravissimum educationis*) considera in dodici proposizioni il diritto dell'individuo all'educazione, il diritto dei genitori, i motivi per cui le scuole e le università cattoliche sono convenienti e desiderabili, accennando però anche al fatto che entrambe hanno un urgente bisogno di essere potenziate. La Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane (*Nostra aetate*), detta comunemente "Dichiarazione sugli ebrei", non riusciva, nonostante i miglioramenti, a soddisfare tutti gli oppositori. La parola "deicidio", tanto contestata, era stata abbandonata, ma si diceva chiaramente che la colpa della morte di Gesù non poteva essere imputata né agli ebrei di oggi, né "indistintamente a tutti gli ebrei allora viventi". Per tutte le altre religioni dell'umanità vale il principio: "La Chiesa cattolica nulla rigetta di ciò che è vero e santo in queste religioni" e che questo *verum et sanctum* è spesso "un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini"; la pienezza della vita va trovata tuttavia in Cristo. Nella votazione finale del 15 ottobre, 250 Padri votarono ancora *non placet*, certamente perché molti di loro non credevano che la discolpa del popolo ebreo *in toto* dall'accusa di deicidio potesse accordarsi con certi passi della Scrittura. Il giorno della approvazione dei cinque documenti, il Papa - rallegrandosi del risultato - nella sua allocuzione esclamò: "La Chiesa vive!". *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 21 MARZO
Quinta domenica di Quaresima
Mattino: attività dei lupetti
Sante Messe con il consueto orario festivo

LUNEDÌ 22 MARZO
17:00 Catechesi 3ª e 4ª elementare
Sera: universitari - lavoratori (da remoto)

MARTEDÌ 23 MARZO
Sera: Clan scout e 5ª superiore - 1ª universitari

MERCOLEDÌ 24 MARZO
17:00 Catechesi 1ª media (facoltativa)

GIOVEDÌ 25 MARZO
16:00 Catechesi 2ª media (facoltativa)
16:45 Catechesi 5ª elementare (facoltativa)
18:00 Catechesi 3ª media (facoltativa)
19:00 Gruppo 3ª e 4ª superiore (da remoto)
19:30 Comunità capi (da remoto)
20:30 Gruppo 1ª e 2ª superiore

VENERDÌ 26 MARZO
18:00 Via Crucis
18:30 Santa Messa
Sera: Noviziato scout

SABATO 27 MARZO
11:00 Catechesi facoltativa del sabato mattina per elem. e medie con confessione (3° modo)
18:30 Santa Messa

DOMENICA 28 MARZO - Domenica delle Palme
Inizio della Settimana Santa
Sante Messe con il consueto orario festivo

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa

Scriverò nel loro cuore

"Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato" dice Geremia, il profeta della crisi. *"Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra..."* ribadisce il profeta Ezechiele nello stesso periodo, mentre vive deportato a Babilonia. Penso ai primi tempi della pandemia, quando fiorivano proposte di rinnovamento della Chiesa, idee per una comunità domestica che riscoprisse il senso del camminare assieme. Ora di nuovo una chiusura: bimbi a casa, giovani avviliti, anziani reclusi, genitori stressati. Quando si fatica a vedere la fine di un tempo difficile e ci si sente straniati nella propria casa, nella propria comunità, è tempo di abbandonarsi con fiducia, accettare che Dio incida nei nostri cuori la legge del perdono e dell'amore, perché i giorni verranno! È vero, la promessa non è ancora del tutto compiuta ed è giusto, perché l'attesa ci pone in cammino, non per quello che crediamo, ma per quello che attendiamo e che speriamo. A questa antica profezia, antica ma sempre davanti a noi, dobbiamo il nome di "Nuovo" Testamento. *F.D.*



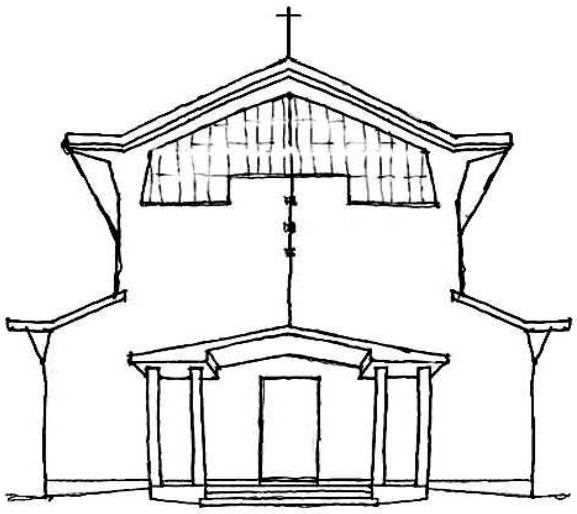


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

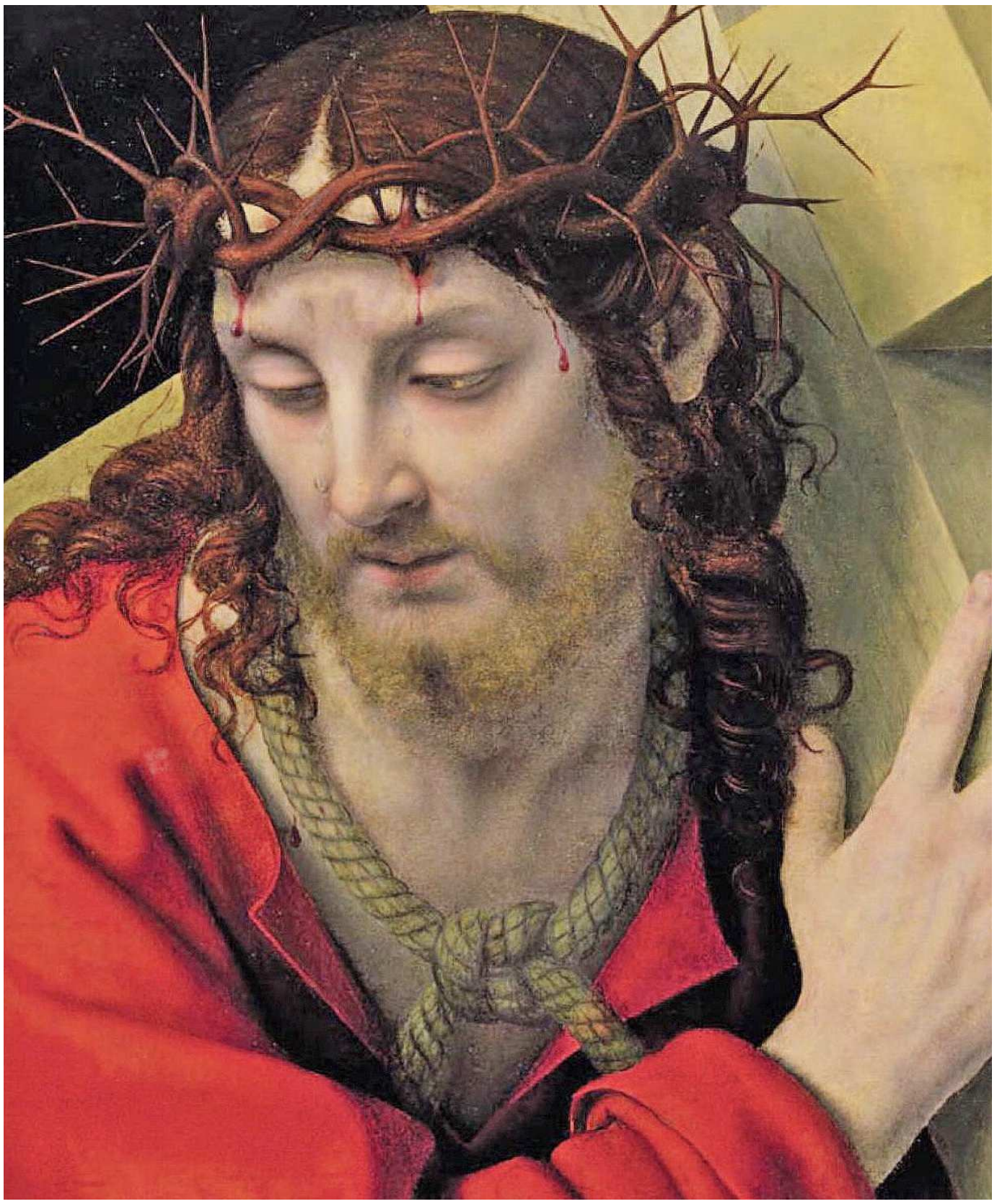
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 21 marzo 2021 - V domenica di Quaresima
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Quaresima e dolore: la differenza cristiana c'è ancora?

Ci stiamo domandando in questa Quaresima il senso dell'essere cristiano oggi in un clima di indifferenza religiosa. Il termine differenza è importante e va capito nella sua origine profonda. La parola deriva dal verbo latino differo: "essere diverso da qualcuno o qualcosa"…facendo emergere così la propria identità rispetto all'altro che si ha davanti. Questo aiuta anche l'altro a capire se stesso, perchè si domanda: "perchè lui è così? perchè può vivere in questo modo? ..e io non ci riesco?". Faccio un esempio. In questo tempo di pandemia essa emerge nella capacità di ognuno di ergersi difronte al dolore proprio o altrui. Enzo Bianchi in una sua riflessione, sul tema del dolore dice: "Spesso si cerca di rimuove e di negare il dolore, giudicandolo il grande intruso nelle nostre vite. In realtà, nel tentativo di leggere – non dico di spiegare – il dolore, dovremmo saper distinguere tra il dolore fisico con la sua insensatezza e la sofferenza che è sensibilità, vulnerabilità, persino passione". Forse c'è un bene nel dolore che vorremmo umanamente sfuggire ma che ci appartiene, ci identifica come esseri umani. Oggi preferiamo invece ricorrere a ogni tipo di anestetico per non attraversare terre di dolore. Anche nelle storie d'amore pensiamo che, se dobbiamo soffrire, allora non vale la pena di percorrerle, e spegniamo ogni fiducia nell'altro, fiducia che richiede a volte di soffrire insieme per poter vivere insieme. Mi ricordo, quando da giovane prete fui sorpreso amaramente di venire a conoscenza di come due figlie rifuggissero, non volendola neanche incontrare, la propria madre, che colpita dall'Alzheimer non le riconosceva più. Solo il marito e loro padre, le rimase accanto fino alla fine. In quel frangente ho capito che la differenza cristiana sta nelle parole dell'apostolo Paolo che vi offro come meditazione quaresimale: "Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto" (Rom 12,15). Per questo per amare cristianamente occorre "farsi uno" con ogni fratello, entrare il più profondamente possibile nell'animo dell'altro; capire veramente i suoi problemi, le sue esigenze; condividere le sue sofferenze, le sue gioie; chinarsi sul fratello; farsi in certo modo lui, farsi l'altro. Ma saprà il nostro "Io" diventato il nostro unico Dio, partecipare alla vita dell'altro.. Cristo lo ha fatto chiamandoci "non servi ma amici" e "con-soffrendo con l'umanità". E noi? *don Fabiano Longoni*



Andrea Solario allievo di Leonardo, Cristo Portacroce 1500 ca.



Quaresima: impariamo a pregare con Joseph Ratzinger

Signore Gesù Cristo, nell'oscurità della morte tu hai fatto luce; nell'abisso della solitudine più profonda abita ormai per sempre la protezione potente del tuo amore; in mezzo al tuo nascondimento possiamo ormai cantare l'alleluia dei salvati.

Concedici l'umile semplicità della fede, che non si lascia fuorviare quando tu ci chiami nelle ore del buio, dell'abbandono, quando tutto sembra apparire problematico; concedici, in questo tempo nel quale attorno a te si combatte una lotta mortale, luce sufficiente per non perderti; luce sufficiente perché noi possiamo darne a quanti ne hanno ancora più bisogno.

Fai brillare il mistero della tua gioia pasquale, come aurora del mattino, nei nostri giorni; concedici di poter essere veramente uomini pasquali in mezzo al Sabato santo della storia.

Concedici che attraverso i giorni luminosi e oscuri di questo tempo possiamo sempre con animo lieto trovarci in cammino verso la tua gloria futura. Amen.

card. Joseph Ratzinger

● **In Zona Rossa è permesso dal Decreto Ministeriale partecipare alle celebrazioni delle Messe e alla catechesi. Qualora richiesti, fare presente lo scopo di Culto della propria uscita.**

● **Ricordiamo l'IBAN della parrocchia per chi desiderasse contribuire ai lavori di restauro del patronato: IT96Q0503402002000000010420. Grazie fin d'ora a tutti!**

Consigli di lettura per la Quaresima

L'uomo interiore

Nei confronti della vita interiore la nostra epoca sembra combattuta tra due atteggiamenti opposti. Da un lato è ossessionata dal desiderio di conoscerla, dall'altro sembra proprio che incontri particolare difficoltà ad abbandonarvisi. Perché? Dio si è forse ritirato in questo inizio del terzo millennio? Oppure siamo noi a non saper più né ascoltare né discernere? Sicuramente Dio non c'entra. Egli ha fame e sete di uomini e di donne ai quali donarsi senza restrizioni. Ci sono però tre fattori che oggi ci rendono più difficile accostarci all'esperienza spirituale: l'evangelo ridotto a un'ideologia, l'evangelo ridotto ad attivismo, l'evangelo ridotto a legalismo moralista. Ma quando giungiamo al cuore dell'evangelo siamo raggiunti e afferrati dall'amore di Dio così da "essere elevati da lui al di là di noi stessi, per sfociare e sprofondare eternamente in lui" (Ruusbroec). André Louf, abate per oltre trent'anni dell'Abbazia trappista di Mont-des-Cats, è uno dei più autorevoli maestri spirituali del nostro tempo. Presso le edizioni Qiqajon ha già pubblicato diversi volumi sulla vita spirituale cristiana e inoltre Cantare la vita e L'umiltà.

